

1529 le esportare ovunque a loro fosse piaciuto, senza essere ad alcuna prohibitione, ò gravezza soggetti: fossero parimente a' cittadini Vinetiani confirmati quelli privilegi, & immunità per tutto il regno di Napoli, che per lo adietro per concessione de' passati Rè havevano goduto: ma generalmente a tutti i sudditi de' Prencipi amici, & Confederati rimanesse ne' stati di ciascuno libera, & sicura la dimora, & il commercio, & havessero ad essere ben trattati, & resa loro la ragione, & giustizia, come fossero di quella stessa patria, ove loro occorresse d'habitare, ò di negoziare. A coloro i quali nel tempo della guerra, dopò che prima erano state da Massimiliano mosse l'armi contra la Republica, per havere seguita la fatione Imperiale, ò per altra occasione da questa dipendente, si trovavano, ò condannati, ò accusati, fossero l'antiche colpe rimesse, & essi restituiti alle loro patrie, & al possesso de' loro beni, eccetto di quelli, che già fossero stati posti nel fisco, per li quali promisero i Vinetiani di pagarne ciascuno anno ducati cinque mila; & nominatamente rimanesse assoluto d'ogni delitto, & ritornato in gratia il Conte Brunoro di Gambara, che era allhora cameriere dell'Imperatore. Pagassero oltre ciò i Vinetiani a Cesare a conto di quello, che mancava per l'intero pagamento delli ducati ducento mila, promessi per la capitulatione già fatta nell'anno M. D. XXIII. fra due mesi ducati venticinque mila, & il restante di ciò che apparisse essere il loro debito, dopo un'anno subseguente; ma con patto espresso, che avanti la esborsatione di questo danaro fossero alla Republica restituite quelle terre, & luogbi, che se le dovevano per l'istessa convention: nella qual cosa quando nascesse alcuna difficoltà, dovesse questa da due arbitri, & un mediatore esser terminata: oltre la quale somma contentaronsi i Vinetiani in gratia di Cesare di pagarli altri cento mila ducati nel termine di mesi sei in due rate: & perche nella dieta di Vormatia eranfi riservate le ragioni del Patriarcha d'Aquileja, il quale asseriva ricevere da Ferdinando d'Austria offese nel-
le

Conventio-
ne, ò Capi-
tulatione
dell'anno
1523. rino-
vata.